Conto corrente con la Posta — *Gallarate, 9 Marzo 1912.* — Anno VIII — Num. 10

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 7

In 4ª pagina	L. 0.30
In 3ª pagina	„ 1.—
Cenni necrologi . . .	„ 1.—
Corpo del giornale . . .	„ 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 11

Note polemiche a proposito della questione daziaria

Attendendo la..... filosofia degli esercenti

Il bollettino degli esercenti pubblica, nel suo primo numero, lo specchietto delle diverse tasse comunali che furono preventivate nei bilanci del nostro Comune dal 1904 al 1912, per esaminare, dice, a base di cifre, l'aumento verificatosi in questi otto anni nelle entrate comunali. E promette di far seguire *le ragioni e la filosofia di questi aumenti e di certe evidenti sperequazioni* che dovranno servire a dimostrare come la finanza dell'Amministrazione Pasta sia informata ad *un criterio semplicistico e non democratico*.

In attesa delle *ragioni* e della *filosofia* degli esercenti, crediamo intanto opportuno rilevare subito che le cifre del dazio consumo sono state esposte nello specchietto inesattamente e messe assieme, pare quasi, apposta per creare della confusione nei lettori; quella stessa confusione, del resto, che ha dimostrato di avere in testa quel consigliere esercente che ha voluto far rilevare in Consiglio come il dazio da L. 29.000 nel 1904 sia salito a L. 83.000 nel 1912.

Saremmo poi anche curiosi di sapere perchè mai il consigliere Caroli prima, in Consiglio, ed i redattori del *Progresso Economico* poi, nel loro periodico, hanno *proprio* voluto incominciare i loro confronti a partire dal 1904, quando sarebbe stato logico esporre le cifre per quinquenni. Forse perchè allora governava l'Amministrazione presieduta dal cav. Mauri colla collaborazione dell'assessore supplente Caroli, entrambi neo-redattori del bollettino? Se così è, se con questo si vuol far credere che la *finanza* Mauri-Caroli fu meno *semplicista* e più democratica della finanza Pasta, osserviamo subito che di ciò l'Amministrazione Mauri non ebbe nè merito nè colpa perchè per tutto quanto il quinquennio 1901-1905 erano in vigore — col regime di consorzi — i contratti stabiliti dall'Amministrazione Calcaterra.

Ma, indipendentemente da ciò, prendendo in esame le cifre dello specchietto succitato, abbiamo visto ad esempio: *dazio consumo (netto tassa governativa)* anno 1912, lire 83.248.—.

Per spiegare questa cifra sul bilancio rispettivo, abbiamo dovuto studiare un po'..... l'indovinello, di cui poi abbiamo trovata la soluzione come segue:

dazio consumo (escluso il canone governativo) . .	L. 62.124.—
dazio sui foraggi delle truppe e privati . . .	» 16.000.—
rimborso del governo per abolizione sui dazi delle farine . . .	» 5.124.—
	L. 83.248.—

Come mai il *Progresso economico* ficca un ***rimborso***, cioè un pagamento che il Governo fa al Comune, tra i pagamenti degli esercenti? E poi che cosa c'entra il dazio sui foraggi?

Per *dazio consumo*, almeno finchè le parole non avranno cambiato significato, si è sempre comunemente inteso quel balzello che viene pagato sui generi di consumo alimentari.

Quindi, bisogna, sì, dire ***tutta*** l'intiera somma che l'esercente paga all'uopo, ma non è, per lo meno, esatto aggiungere a questa somma anche altre entrate che non hanno a che vedere col vero dazio-consumo.

Dalla relazione della Giunta allegata al regolamento comunale daziario, a suo tempo pubblicata, rileviamo:

Dazio pagato dai macellai, salumieri, pizzicagnoli, droghieri, osti, caffettieri, albergatori e fornitori alle truppe, compresi gli ambulanti e gli avventizi nei giorni di mercato.

		1896/1900	1901/1905	1906/1910	1911
Quinquenni		1896/1900	1901/1905	1906/1910	1911
Popolazione		10735	12002	14414	18000
Dazio governativo . . .	L.	20.876.—	20.876.—	20.876.—	20.876.—
» comunale	»	15.644.—	20.879.—	38.499.—	58.624.—
Totale dazio . .	L.	36.520.—	41.755.—	59.375.—	79.500.—
Spese d'esercizio dei Consorzi	»	7.500.—?	7.500.—?	7.500.—	in economia
Totale pagato dagli esercenti di Gallarate e dagli ambulanti di altri paesi . . .	L.	44.020.—	49.255.—	66.875.—	79.500.—

Nel quinquennio 1906/1910 il dazio risultava in ragione di L. *4,62* per ogni abitante, comprendendo nel computo anche le spese per l'esercizio dei consorzi. Nel 1911 venne mantenuta la stessa identica base e quindi vennero preventivate L. 83000. Se ne introitarono invece 79500 e cioè circa L. *4,42* per abitante. Che se poi si volesse tener conto, come si dovrebbe, delle rilevanti vendite che si fanno dagli esercenti specialmente nei giorni di mercato a persone non di Gallarate, il balzello del dazio consumo per ogni gallaratese sarebbe di molto inferiore.

Queste le prime e frammentarie osservazioni che ci vengono suggerite, in merito al dazio-consumo, dallo specchietto del *Progresso economico*. Le offriamo al confratello nella lusinga che ce ne sia grato perchè formeranno buona materia ed esatta per i commenti che esso ci promette.

Ed ora alcune brevi ed ultime domande: Perchè nello specchietto non vennero esposti partitamente anche il dazio sui foraggi, che non è pagato dagli esercenti, e il dazio sull'energia elettrica che è pagato, in gran parte con flor di biglietti da mille dagli industriali?

E la sovrimposta fondiaria non conta proprio per nulla nelle entrate comunali, da venire così allegramente lasciata nella penna dal *finanziere* del *Progresso?*

A noi, per quanto *semplicisti*, essa sembra un'introito di discreta importanza, ***un'introito che da L. 56.468 nell'anno 1896, è salito a L. 89.100 nel 1903 ed a L. 132.000 nel 1912.***

Probabilmente questo non è... dazio consumo pagato dagli esercenti, *pardon* dai consumatori perchè il bollettino cura l'interesse dei..... consumatori!!!...

Si potrebbero sapere le ragioni... filosofiche di questi peccati di... ommissione?

Speriamo che ci vengano fatte conoscere assieme alla... filosofia degli aumenti e delle sperequazioni.

Freccie avvelenate?

Nell'articolo-programma del bollettino degli esercenti — dopo un accenno molto... fantastico a tutta una *innondazione vasta di commenti*, di *fantasie*, di *ipotesi*, di *congetture* che avrebbe provocato nel buon pubblico gallaratese il semplice annuncio dell'uscita del nuovo giornale (e chi mai se ne era accorto?) — troviamo qualche cosa che ci riguarda.

E ci spieghiamo.

Secondo il nuovo periodico, *qualcuno* (cioè l'*Unione*) avrebbe visto nella pubblicazione del bollettino una *velata, ma temuta... mossa di opposizione amministrativa e subito sarebbe corso ai ripari, scagliando senz'altro, contro la Federazione ed i suoi dirigenti, dardi infuocati e freccie avvelenate.*

Ohibò! Niente di tutto questo corrisponde a verità. Troppo torto, invero, avremmo fatto ai redattori del nuovo periodico, specie ai consiglieri comunali Mauri e Caroli, se li avessimo ritenuti senz'altro capaci di mettersi a fare dell'opposizione e, peggio, dell'opposizione *velata*, chè, in tal caso sarebbe stata anche gesuitica!...

Noi sappiamo troppo bene che si può esercitare lealmente una funzione di critica agli atti dell'Amministrazione comunale, pur sedendo nella maggioranza consigliare e facendo parte del partito democratico, senza per questo tradire il proprio partito, nè mettersi all'opposizione!

Perciò la pubblicazione di un giornale degli esercenti ci ha lasciati perfettamente tranquilli; anzi l'abbiamo accolta con simpatia, tanto più sapendo che essa era stata affidata alle cure dell'avv. Sironi, fino a pochi mesi or sono redattore dell'*Unione*, e di due cosiglieri comunali della maggioranza.

Che se abbiamo creduto opportuno pubblicare la cronaca ducumentata della questione daziaria, a ciò non fummo indotti dal *timore* (non ne sentimmo mai, nemmeno affrontando burrasche assai tempestose) di una possibile opposizione da parte di persone che abbiamo ritenuto finora *amiche* anche se *esercenti*, ma dalla necessità (e lo dicemmo chiaramente) di illuminare la cittadinanza in proposito, rispondendo del resto ad accuse che all'opera dell'Amministrazione erano state leggermente rivolte in seno alla Federazione degli esercenti.

I redattori del Bollettino hanno quindi torto di attribuire ad un nostro articolo sereno, tranquillo, obbiettivo, veritiero, la portata ed il valore insospettato dei *dardi infuocati* e delle *freccie avvelenate*; perchè se, nella questione dei dazi, la Federazione – coi suoi dirigenti e col suo consulente legale – non ha fatto precisamente una bella figura, non è colpa nostra, nè potevamo noi risparmiarle l'amarezza di certe verità, se – costretti a giustificare e a mettere nella sua vera luce l'opera dell'Amministrazione Pasta – abbiamo dovuto parlar chiaro.

Questi adunque e non altri, lo sappia anche il solitario e peripatetico *amico* degli esercenti, sono i motivi che ci hanno indotti a scrivere degli esercenti e della loro Federazione; *motivi* che non hanno bisogno del *tempo* per *saltar fuori*, motivi, che non sono *occulti*, ma evidenti, chiari come la luce del sole.

Non è a noi che si possano attribuire fini reconditi e scopi *occulti!*

Amici della classe degli esercenti, come di tutte le altre classi di cittadini, non siamo adulatori, nè schiavi di nessuna. Non abbiamo mai avuto preoccupazioni elettorali, perchè nulla, neanche una sfortuna elettorale, varrà a distorglierci dal nostro posto di combattimento. Abbiamo dato tante volte il nostro modesto appoggio sia agli esercenti (anche senza essere entrati a far parte della loro Federazione) sia agli operai. Il che non ci ha impedito di dir sempre agli uni come agli altri quella che riteniamo la verità. Non abbiamo mutato giudizi, nè opinioni rispetto a nessuno.

La nostra bandiera è spiegata, bandiera di democrazia; il nostro scopo unico, la nostra unica ambizione è quella di lavorare per il bene della nostra città; perciò non è a noi — lo ripetiamo — che si possano attribuire altri scopi, altre ambizioni.

La politica dei consumatori

Cara Unione,

Ho letto nel giornale della Federazione Esercenti « Il Progresso Economico » *che se una politica avrà quel bollettino essa sarà* esclusivamente la politica dei consumatori.

Io non so che cosa precisamente voglia significare questa bella frase; ma se per avventura la politica dei consumatori *volesse dire difesa e tutela degli interessi dei consumatore, io penso che la trovata potrà essere carina, ma non si riduce che ad uno specchietto per le allodole, perchè mi pare che gli interessi dei* consumatori *siano sempre stati in opposizione cogli interessi degli* esercenti.

Il consumatore reclama che non gli si vendano sostanze alimentari sofisticate od adulterate e perciò vuole che sia assidua e continua la vigilanza da parte delle autorità su tutto ciò che ha rapporto coll'alimentazione. Il consumatore reclama che nelle botteghe si usi carta senza barite e che non ecceda il peso regolamentare e perciò vuole il dovuto controllo da parte dei pubblici agenti.

Vorrà « Il Progresso Economico » *muovere in guerra per la tutela di questi interessi? vorrà, nell'interesse del consumatore, favorire la formazione e lo sviluppo delle cooperative di consumo per soppiantare l'esercente?*

La politica dei consumatori *dunque sarà una frase, una bella frase e niente più. Gli esercenti non potranno mai permettere che il loro giornale li danneggi denunziando al pubblico i loro..... secreti professionali.*

Ringrazio della pubblicazione e mi rassegno

Un consumatore.

IN CITTÀ

X MARZO

Più da noi ti dipartono
Tempo e malizia
o GIUSEPPE MAZZINI
E più l'ordine ideale
Ci riconduce a te
Auguratore e contemporaneo
Della posterità

Bovio

Volle, volle, fortemente volle: e la derisa « espressione geografica », la diffamata « terra dei morti » ebbe coscienza del proprio valore e dei propri destini, risollevandosi a dignità di Nazione.

Dal carcere di Savona a quello di Gaeta, dalla Giovane Italia all'Alleanza Repubblicana Universale, ogni suo pensiero, ogni suo palpito fu per un'Italia libera, indipendente, repubblicana.

Sono trascorsi quarant'anni dal giorno in cui moriva – esule in patria – a Pisa; ed il tempo, che abbassa tante superbe altezze, fa maggiormente rifulgere la sua figura.

L'opera sua, fraintesa spesso o schernita, torna a giganteggiare; il governo di quella monarchia che lo condannava a morte sta per apprestargli (ammenda od oltraggio?) un monumento in Roma, mentre cura la stampa de' suoi scritti; la sua parola grondante sangue suscita ancora, oltre i confini, fin nell'India affamata, nuovi apostoli di redenzione umana e nuovi eroi; la sua utopia repubblicana va facendosi realtà dal Tago al Fiume Giallo...

Giuseppe Mazzini – (diremo ancora colle parole scultoree di Bovio) povero, contristato, schernito sognatore – tollera – questi onori postumi – i soli consentiti dal destino – ai Maestri.

Bruscolo

Diffondete l'UNIONE

Congregazione di Carità.

All'adunanza del Consiglio d'Amministrazione della nostra *Congregazione di Carità*, indetta per lunedì sera, 4 corr., in una sala del Civico Ospedale, erano presenti: il *presidente* Alceste Pasta, i *consiglieri* Giuseppe Borgomaneri, Innocente Gomarasca, Giacomo Sacconaghi, Ugo Villa ed il *Segretario* cav. Enrico Ronhi. Erano assenti: M. Giovanni Bitelli, dott. Davide Borgomaneri, dottor Ettore Locarno e rag. Priamo Rumi.

Venne deliberato il reimpiego di una cartella fondiaria estratta il 2 febbraio scorso; furono approvati alcuni regolamenti di opere Pie redatti secondo le analoghe deliberazioni prese a suo tempo; si discusse lungamente intorno ad alcune offerte pervenute per cessione di diversi appezzamenti di terreno in territorio di Orago e si incaricò il presidente di farsi interprete presso i proponenti circa le condizioni ed i desideri della Congregazione; si accordò all'impiegato rag. Caracciolo una proroga alla concessione già fattagli di assentarsi due giorni ogni settimana per disimpegnare un incarico provvisorio di segretario, estendendo la concessione, in via definitiva, a tutto il mese di aprile e non oltre, sempre alle condizioni poste precedentemente; si discusse pure a lungo e si deliberò intorno alle nuove modificazioni proposte dal Comune di Jerago alle condizioni stabilite dalla Congregazione per concessione di area ad uso strada; infine si presero alcuni provvedimenti di massima su alcune proposte di spostamenti di affitti colonici.

Il progetto per l'edificio scolastico approvato dal Provveditore.

Ci consta che il R. Provveditore Scolastico della Provincia di Milano comm. Anselmo Ronchetti ha restituito alla Prefettura il progetto per la costruzione dell'edificio delle nostre scuole secondarie, corredato del richiesto suo parere pienamente favorevole nei rapporti didattici-pedagogici; e ciò senza passare per il tramite della Delegazione governativa perchè, trattandosi di progetto che era in corso di esame all'atto della pubblicazione della legge 4 giugno 1911, devesi applicare la disposizione dell'art. 19 del Regolamento 11 gennaio 1912, N. 11.

AGENZIA PER LA LOMBARDIA – Milano Via

Per la strada "campagna„ in Cedrate.

Una buona notizia siamo in grado di annunciare agli abitanti del sobborgo di Cedrate.

Finalmente - dopo tante ed insistenti raccomandazioni dei consiglieri di questa frazione, specie per l'opera del consigliere Costanzo Maraggia che mostra davvero una mirabile costanza nel perorare, in ogni occasione, a sostegno degli interessi dei suoi rappresentati - dall'autorità municipale è stato disposto perchè venga tracciata e sistemata la strada « Campagna ». A giorni cominceranno i relativi lavori.

La nomina dei candidati industriali ed operai che dovranno far parte del a Cassa di Maternità.

Secondo le disposizioni contenute nel Regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 520, sulla Cassa di Maternità approvato con regio decreto 26 novembre 1911, domenica scorsa 2 corr. vennero convocati i Collegi dei probivi dell'industria tessile per la designazione dei probiviri industriali ed operai che dovranno essere proposti al Ministero di agricoltura, industria ecommercio per la scelta dei rappresentanti industriali ad operai che saranno chiamati a far parte del Comitato amministratore della Cassa nazionale di Maternità.

Per iniziativa del presidente del Collegio probivirale delle arti tessili di Milano era stata precedentemente tenuta a Milano stessa una riunione dei presidenti e vice-presidenti dei Collegi di Milano, Busto Arsizio e Gallarate (i Collegi di Monza, Cuggiono e Intra sebbene invitati non parteciparono a tale adunanza) per prendere gli opportuni occordi circa la scelta dei candidati industriali da proporre al Ministero. La scelta cadde sui signori Carlo Borgomaneri fu A. nostro concittadino e Achille Venzaghi di Busto Arsizio, nomi che vennero nelle elezioni di domenica dal nostro Collegio concordemente votati. I probiviri operai pure unanimemente votarono per i candidati proposti dalla Federazione delle arti tessili signori Angelo Giani di Milano e Carlo Corsani di Prato.

Dei quattro nomi proposti il Ministero sceglierà un rappresentante industriale ed un operaio, i quali saranno nominati, come abbiamo detto sopra, membri del Comitato amministratore della Cassa nazionale di Maternità in rappresentanza dell'industria tessile.

Questo Comitato si compone di 9 membri e cioè: del presidente della Cassa nazionale di previdenza; di due membri scelti fra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza; di sei membri scelti dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, tre fra i rappresentanti degli industriali e tre fra i rappresentanti degli operai delle diverse industrie.

Un'importante sentenza del Collegio dei probiviri di Gallarate in materia di licenziamento di operai.

Davanti al nostro Collegio dei Probiviri per le industrie tessili si è dibattuta, verso la metà del febbraio scorso, una interessante questione, sulla quale, essendo falliti i tentativi di conciliazione, si è pronunciata poi, con sentenza 27 febbraio 1912, la Giuria dei probiviri, composta dai Sig. Cav. Uff. Rodolfo Mauri presidente, Cav. Cesare Macchi e Cesare Ruggeri probiviri industriali, Filippo Pedranti e Alfonso Aureli probiviri operai.

Parecchie operaie filatrici di seta già lavoranti presso la Ditta L. Cova e C., filatura di seta in Samarate, avevano citata questa Ditta per ottenere il pagamento di L. 21, per irregolare licenziamento, oltre il risarcimento dei danni derivanti dalla mancata ripresa del lavoro ripetutamente promessa e la restituzione del deposito, spese rifuse.

La Giuria ha pertanto in merito pronunciata la seguente sentenza che ci venne gentilmente favorita e che siamo lieti di pubblicare perchè ci pare corrispondente ad equità, affermando una massima che tutela giustamente i diritti degli operai:

Fatto: L'operaia N.N. esponeva che nel giorno 11 Dicembre 1911 veniva chiuso lo stabilimento della Ditta L. Cova presso il quale lavorava e con la promessa che sarebbe stato in seguito riaperto verso il 15 Gennaio 1912; che invece a quell'epoca l'opificio rimaneva chiuso; perciò concludeva come in citazione.

Il convenuto Sig. L. Cova osservava che al momento della chiusura dello stabilimento venne licenziata tutta la maestranza ed a prova di ciò leggeva una cartolina in data 9 Dicembre indirizzata al direttore dell'Opificio con la quale si ordinava allo stesso di licenziare le operaie. Concludeva per la sua assoluzione.

Fallito il tentativo di amichevole componimento, a richiesta delle parti, la causa veniva chiusa per sentenza.

Diritto: La Giuria afferma che il licenziamento o meglio la disdetta di finita locazione d'opera non può desumersi nè ritenersi efficace da atti officiosi e manifestazioni di volontà con comunicazioni indirette, ma deve essere intimata in modo esplicito e tassativo ed in forma tale da non rendersi dubbia alla parte contraente che ne è colpita. Maggiore è questo obbligo se trattasi di disdetta di un'intera maestranza.

Il contratto di lavoro ad epoca indeterminata non può risolversi per equità e giustizia, come del resto per consuetudine pacifica è ormai ammesso generalmente, se non con un opportuno preavviso (nel caso presente sarebbe di otto giorni).

Se nell'atto del licenziamento (disdetta) anche in forma regolare, una parte, con dichiarazione aggiunge una promessa od anche una semplice lusinga di ripresa di lavoro in una prossima ventura data, la quale possa distogliere l'altra parte contraente dalla naturale preoccupazione degli effetti della disoccupazione, questa dichiarazione costituisce una vera forma imperfetta di diffida di cessata locazione d'opera, tale da coinvolgere una responsabilità di risarcimento in caso che la rottura di contratto si renda definitiva.

L'offerta ufficiale di rendere la cauzione ed il libretto personale limitata alla condizione di maggiore o minore richiesta, afferma una manifestazione di volontà non assoluta, ma dipendente e vale quanto un'assicurazione a quei contraenti che non ne domandavano la restituzione. ad una posizione ancora vincolata alla continuazione del contratto indipendentemente dal fatto che altri abbiano usato della proposta libertà d'azione.

Ciò premesso, ritenuto che dallo svolgimento della causa emerse che la Ditta L. Cova e C. diede l'avviso di disdetta di cessata locazione d'opera il lunedì giorno 11 dicembre 1911 e chiuse poi lo stabilimento il successivo giovedì e che col licenziamento stesso accompagnava un accenno ad una probabile ripresa prossima di lavoro condizionata ad un contegno deferente e coll'offerta di rendere la cauzione ed il libretto a tutti quelli che ne avrebbero fatto richiesta; come pure emerge nel complesso della dichiarazione un'azione indecisa e non veramente risolutoria di contratto da parte della sunnominata Ditta L. Cova e C. anzi discordante negli atti colla finalità; tentata inutilmente la conciliazione:

Visto in quanto alle spese l'art. 370 C. P. C.

Giudica

Dovere la Ditta L. Cova e C. filatura seta in Samarate pagare all'operaia N. N. di Samarate l'importo di nove giornate di lavoro a tacitazione di ogni e qualunque diritto e pretesa di risarcimento per irregolare licenziamento e per mancata ripresa di lavoro, oltre la restituzione del deposito, più l'importo delle spese di citazioue che si liquidano in L. 3 e quelle di senteuza qui emarginate e successive se del caso. Accordasi alla presente forza esecutiva.

Gallarate, 27 febbraio 1911 : ecc. ecc.

Associazione di Beneficenza per la cura balneare degli scrofolosi poveri.

Il Comitato direttivo di questa pia associazione - composta dai signori Olinto Pasta, Sindaco-presidente, Giuseppe Borgomaneri, rag. Ambrogio Puricelli, dott. Davide Borgomeneri, Carlo Ferrario, dott. Amedeo Rossi, segretario - ha pubblicato, alcuni giorni or sono, il rendiconto del 1911. Nello scorso anno furono spese per l'invio di 40 fanciulli alla cura marina di Celle Ligure L. 3572.15 contro un introito complessivo di L. 2879.10 composto dagli interessi del patrimonio (L. 469.10), dalle oblazioni ordinarie (L. 1200) dalle oblazioni straordinarie (L. 525) e dal contributo degli azionisti (L. 685).

L'esercizio finanziario si è pertanto chiuso con un disavanzo di L. 693.05. Ciò dimostra che i contributi degli enti e dei cittadini, non sono stati sufficienti a coprire la spesa notevole che è stata sostenuta per l'invio alla cura marina del crescente numero di piccoli infermi bisognosi. Nel decorso anno infatti furono ammessi alla cura balnearia di Celle Ligure n. 40 dei 50 fanciulli che ne avevano fatto domanda, mentre nel 1910 ne furono ammessi 34 e nel 1909 soli 27. E poichè è facile prevedere che nel corrente anno il numero dei poveri curanti aumenterà ancora, così, per poter soddisfare gli imminenti e maggiori bisogni, il Comitato si permette di rinnovare calda preghiera agli Enti e privati, perchè con più largo senso di simpatia e con più generoso sussidio pecuniario vogliano assecondare l'opera salutare ed umanitaria di questa istituzione.

***

Frattanto avvertiamo che, a tutto il 31 marzo corr. è aperta l'inscrizione degli *scrofolosi poveri* per la loro ammissione alla *cura gratuita dei bagni.*

I ricorrenti dovranno entro il predetto termine presentare la loro domanda al Municipio (Ufficio di Stato Civile) corredata:

1. Dal certificato di povertà da rilasciarsi dal Sindaco;
2. Dall'attestato di domicilio di soccorso in questo Comune da rilasciarsi parimenti dal Sindaco;
3. Dal certificato medico.

Spettacoli quaresimali.

C'è qui a Gallarate un carnevale tardivo, che è incominciato appunto alla prima domenica di quaresima e si svolge in quella parte della città fu chiamata fin qui « Piazzale dei pubblici spettacoli» e odiernamente « Piazza Risorgimento », ma cui oggi, per intonarla all'ambiente, meglio è ridare, come per lo passato il titolo, mezzo romano e mezzo nostrano di « Foro... Boario ».

I baracconi « stile orientale » sono numerosi quest'anno tanto da costituire un fac-simile della Fiera di Porta Genova in proporzioni ridotte.

Nei gallaratesi, dal più basso al più alto, il cium-cium del Foro Boario ha sempre suscitato una speciale attrattiva, mentre - sia detto fra noi - anche nei più profani nella divina arte d'Euterpe, dovrebbe esercitare un'azione... repulsiva.

Il fatto si è che in queste sere, preludianti la non lontana primavera, il sullodato Foro è stipato di gente.

Fare un'esatta e particolareggiata descrizione di tutti i divertimenti a buon mercato che richiamano, in quest'epoca di forzata penitenza, il buon pubblico di Gallarate sul Piazzale Risorgimento, è compito arduo. Si potrebbe però dire alcun poco dell'arte decorativa... futurista che infiora le facciate dei baracconi.

V'è tutto ciò che un vil profano come me chiamerebbe fantasia sfrenata e inverosimiglianza, ma che per un artista..... da fiera, dev'essere il « non plus ultra » dell'arte.

E notate che ciò che sta dipinto al di fuori dovrebbe dare solo una pallida idea del divertimento interno: ma troppo forti e vivaci sono le tinte chiamate a dare una... pallida idea; cosicchè entrando restano pallidi l'offerto spettacolo e gli spettatori.

Però fra quel vocìo babelico ed assordante che costringe a forzate veglie i non pochi pacifici borghesi e proletari che hanno avuto la malaugurata idea di fissare la propria abitazione in quei paraggi, fra tutte quelle baracche dalle mille foggie, v'è un modesto casotto, non sfarzosamente illuminato, nè addobbato con soverchia eleganza ma che in compenso offre lo spettacolo più interessante.

Un uomo, la cui età può variare dai 24 ai... 42 anni, distribuisce gratis un certo foglietto. Io pure l'ebbi senza richiesta, e senza richiesta lo passo a voi.

Eccolo:

« Per la prima volta su questa piazzza i fenomeni della fattoria montanara. Cose incredibili ma vere. Un cavallo *vivente* mezzo sangue con 5 piedi dei quali 4 da cavallo e uno da bue tutti ferrati. Una mucca *vivente* con un braccio e un artiglio di porco da una parte del braccio. Vitello con 5 gambe e sei piedi *vivente*. Toro-asino-camello *vivente* unico al mondo. Un montone con sei gambe, *vivente*. Una pecora - La sola e unica al mondo con la testa completamente rivolta all'indietro *vivente*. Una vacca con 5 gambe e due corpi *vivente*. Un maiale con 3 gambe ».

Leggetelo e risparmiatemi la noia del commento. L'avviso è così sensazionale che si presta alle più svariate riflessioni.

Come... campionario, non c'è male. Lo raccomando al Comitato della prossima grande Esposizione di bestiame.

Ep.

Foot-Ball

Gli incontri che dovevano svolgersi domenica scorsa sul campo della Società Ginnastica « Gallaratese », rimandati causa il cattivo tempo, avranno luogo domani domenica col seguente orario:

Ore 13: « Gallaratese » II. contro « Esperia » di Cassano Magnago;

Ore 14.30: « Gallaratese » I. contro « Internazionale » di Milano.

Le partite promettono di riuscire molto importanti; il pubblico non mancherà quindi d'intervenire numeroso, incoraggiando uno sport tanto utile alla nostra gioventù.

Cronaca d'oro.

A mezzo del Cav. Giovanni Bossi, sono pervenute all'on. Sindaco L. 100 elargite da *alcuni amici*, che vogliono restare sconosciuti, a favore dell'Associazione di beneficenza per la cura balneare degli scrofolosi poveri.

A nome del Comitato della pia istituzione ringraziamo vivavemte gli ignoti benefattori.

Convegno dei Funzionari degli Enti locali del Circondario di Gallarate.

Riceviamo:

È convocata l'assemblea generale dei soci per *Domenica, 17 Marzo p. v.* alle ore 14 precise, nella *Sala consigliare del Comune di Iho*, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. - Comunicazioni della Presidenza;
2. - Resoconto morale e finanziario dell'anno sociale 1911;
3. - Proposta di costituire una Società Cooperativa Mutua a cap. ill. per l'assunzione e gestione di Esattorie Comunali e di servizi affini;
4. - Proposta per la istituzione di una Sezione circondariale della Cassa nazionale di resistenza e di assistenza;
5. - Contributo per la propaganda e stampa di classe;
6. - Proposta di elevare da 3 a 5 il numero dei Probiviri e relativa elezione;
7. - Nomina dei Revisori del Conto 1912.

L'evidente importanza degli oggetti da trattare rende superflua una speciale preghiera di non mancare all'adunanza.

Impressioni e note di un curioso a Tripoli

V.

Stavo appunto soddisfacendo la mia curiosità nella contemplazione di quel Don Chisciotte modernizzante, quando mi sentii chiamare con tono di grande meraviglia. Mi voltai e mi trovai a faccia a faccia con uno dei miei amici della Croce Rossa milanese. Grandi saluti, abbracci, meraviglie. Mi prende sotto braccio, mi trascina fuori da quel brusio, mi conduce attraverso viuzze solitarie; sbocchiamo sulla strada della Marina. Tutto il porto si apriva davanti ai miei occhi meravigliati, con tutte le sue vele, con tutte le sue antenne, con tutti i suoi fumajoli.

« Ti piace? » mi dice. « Quando arrivammo noi, tutte navi da guerra. Molto più bello. Nessun europeo. La città nel suo perfetto carattere orientale. Ora non è più la stessa. Ora, vedi - disse additandomi lampadine elettriche sospese in mezzo alla via, - illuminazione elettrica per le strade. Dono del Banco di Roma! ». Nelle sue parole c'era un profondo accento evocatore, cui rispose un mio alto inarcar di ciglia. Il corso dei nostri pensieri venne interrotto da un violento spruzzo di acqua che dal mare venne furiosamente a investirci e ci fece riparare velocemente in un caffè.

« Quando sbarcai a Tripoli, era di sera. La città, nel buio più assoluto. Vagai tutta la notte in cerca della Caserma Imperiale ove dovevo condurre la mia sezione: dieci infermieri con otto muli carichi della cassetta di medicinali, e delle tende, e delle barelle. La provvidenza del Banco di Roma non aveva ancora pensato a rischiararmi le strade. I miei infermieri non stavano più in piedi; i muli nemmeno, ed io, come loro. Cammina, cammina, mi trovai nella piazza del Molo dello Sparto. « Chi va là? ». « Amici; Croce Rossa ». Era un corpo di soldati nostri, ivi attendato. La cortesia dell'ufficiale fece dividere con noi le loro tende. Alla Caserma Imperiale arrivammo il giorno dopo con un mulo di meno, il quale aveva pensato bene di non rialzarsi più da terra ove s'era corcato. Due giorni dopo: ordine di levar le tende e di portarci a Feschlum. Qui stemmo quattro giorni: ordine di levar le tende e di portarci ad Henni. Il 23 ottobre ci prese qui. Quella mattina, toccava a me recarmi al mercato in città per la compera delle vettovaglie per la sezione. Partimmo, io, quattro infermieri, di cui due portavano il fucile, la carretta con due muli. In città mi sbrigai presto e presi la via del ritorno. Appena nell'oasi, sentii colpi di fucile qua e là. Non ci badai. In quei giorni se ne sentivano a ogni ora, in ogni luogo. Ma più avanzavamo nell'oasi, più i colpi spessegg-giavano e si avvicinavano. Avvisai i miei due infermieri armati di stare all'erta. Ma era impossibile vedere alcunchè. La strada, incassata, era fiancheggiata dai muri dei giardini, più alti di un uomo. Finiti i muri, incominciavano le siepi di cactus, più pericolose ancora, perchè ivi centinaia di arabi possono nascondersi e tirare su chi passa lungo la strada, rimanendo invisibili. Incominciai a sentir fischiare le palle intorno al mio capo, sempre più numerose. Scesi da cavallo e proseguii, non più molestato. Due chilometri più in là arrivo ad un bivio. Da una delle strade una scarica fitta di fucilate ci accoglie, un uragano di piombo ci riveste. Un mulo cade fulminato a terra. Nell'angolo interno del bivio si apre la porticina di una moschea. Abbandono il carro e il mulo morto in mezzo alla strada, e con i miei quattro infermieri mi precipito contro la porticina, abbattto l'uscio, faccio barricare la porta rinforzandola nell'interno con pezzi di muri diretti. Tutto il giorno e tutta la notte stemmo rinchiusi là dentro. E di fuori infuriava la fucileria, senza che riuscissimo a vedere chi sparava e donde provenivano i colpi. Con le baionette scavammo feritoie nel muro e vedemmo molti soldati nostri isolati, coi segni del terrore più vivo sul volto, fuggire a gambe verso Tripoli, forse per salvarsi, forse per richiedere un aiuto che non veniva mai. E la fucileria si faceva sempre più intensa, si avvicinava, si allontanava. Ombre grigie apparivano e scomparivano nel folto della verzura lussureggiante. Quà e là si alzava qualche urlio indistinto, Noi non ci movemmo. Dobbiamo la nostra salvezza alla nostra immobilità. Un centinaio di metri da noi il tenente medico De-Murtas venne sorpreso mentre tornava al suo accampamento. Egli e dodici soldati, tentò ricoverarsi in un chiuso. Venne circondato; gli vennero ammazzati i suoi: egli fu preso vivo, spogliato, legato a una palma; gli furono cavati gli occhi, strappata la lingua, cucite le palpebre, tagliuzzato... Una cosa orribile. Nella moschea noi passammo ventiquattro ore d'angoscia. Non so perchè non fummo scoperti.

« La mattina dopo, una compagnia dell'84° ci liberò e ci condusse al nostro attendamento. I miei colleghi ci credevano morti. Essi erano stati assaliti di primo mattino da una turba di arabi che sparavano da dietro le palme, le siepi di cactus, da sopra i muricciuoli, dalle terrazze del villaggio di Henni, dall'alto dei ciuffi verdi delle palme. Ai primi colpi, caddero tre muli e venne ferito un infermiere. Ma essi erano addossati agli attendamenti dell'11° bersaglieri ai quali diedero l'allarme, e con una accanita e ben diretta difesa poterono liberarsi presto senza altre vittime. Le tende però erano crivellate di colpi.

« I miei colleghi sentivano infuriare la fucileria a poca distanza ove altri reparti dell'11° erano assaliti e si difendevano come potevano. Ma era impossibile recare soccorso. Nota, che se dalle tende usciva un soldato di truppa e cercava di attraversare l'oasi nessuno lo molestava: se adescato da questa apparente quiete qualche ufficiale si azzardava a mettere piede allo scoperto, un fuoco infernale scoppiava tutto all'intorno. Immobilizzati così! Si tirava ai quadrupedi e ai capi. In tal modo venne resa più difficile la coordinazione della resistenza e così fu possibile il massacro e la distruzione di alcuni distaccamenti e di alcuni reparti a pochissima distanza da altri che erano poco molestati. Ma vedrai l'oasi e capirai come poterono succedere cose simili. Basta. Il 24 e il 25 i nostri, furibondi, si vendicarono. Il 25 venne l'ordine di ritirare in città tutti i cariaggi dei reggimenti posti alle trincee avanzate. Il 26 fu l'assalto generale dei Turchi. Fu una lotta feroce. I nemici erano sicuri stavolta di vincerci. Essi conoscevano i nostri punti deboli. Sfido io! Si era lasciato agli arabi della città e dell'oasi la massima libertà di stare e di andare, di aggirarsi fra i nostri soldati, dentro nelle trincee e di uscirne verso il deserto, come se gli arabi fossero popolo nostro, come se fosse stato allevato alle fonti della nostra civiltà, come se nelle sue vene scorresse puro sangue latino! E gli arabi ne avevano approfittato; chi sa quanto ridendo della nostra vantata forza! In città tutto il popolo era nelle strade con faccie intente al rumore della battaglia, attendendo solo che la fucileria si avvicinasse, che qualcuno dei nostri si disperdesse per le retrovie in atto di fuga, per riprendere le gesta interrotte il 23 e massacrarci definitivamente. Per fortuna nostra i soldati sentirono il pericolo e la loro resistenza fu eroica di tenacia e i loro assalti furono vertiginosi di furia e rabbiosi di vendetta, e dove cedettero per un attimo si riebbero presto e richiusero le file sbarrando il passo ai nemici che si ingolfavano urlando per l'apertura micidiale; e il nemico fu respinto, su tutta la linea. Ma il Comando finalmente capì che doveva mettersi a fare quello che fino ad allora aveva trascurato: la preparazione delle retrovie, la pulitura completa della regione dai nemici nascosti, la preparazione del terreno passo passo prima dell'avanzata, e mandò l'ordine alle truppe di ritirarsi nella città.

« Ciò avvenne il 27: alla sera stessa scoppiarono i primi casi di colera. A combattere anche questo nemico si era assolutamente impreparati, e il contagio

Colonia climatica per i fanciul i poveri.

Il presidente del Patronato Scolastico cav. uff. prof. Giuseppe Zerboni ha preso l'opportuna iniziativa di promuovere un Banco di beneficenza, allo scopo di raccogliere i fondi che dovranno servire per un primo esperimento della istituenda Colonia climatica per i fanciulli poveri.

A tale uopo, con circolare odierna, egli rivolge alla cittadinanza e segnatamente alle signore un caldo appello perchè da ogni famiglia giunga qualche dono al Banco che sarà aperto nel maggio prossimo con una festicciuola scolastica.

È inutile dire che alla nobile iniziativa noi diamo tutto il nostro entusiastico appoggio. Tirannia di spazio non ci consente oggi di scrivere altro in proposito; ma nel prossimo numero pubblicheremo integralmente la bella circolare diramata dal prof, Zerboni.

La Trento-Trieste di Gallarate promotrice di un congresso. — Nella prima quindicina del mese di aprile avrà luogo il Congresso annuale della Associazione nazionale *Trento-Trieste* che quest'anno sarà tenuto a Firenze. Ora, la Sezione gallaratese à deliberato d'indire un *Convegno preparatorio* tra le varie consorelle dell'Alta Italia. convegno nel quale, dopo uno scambio di idee, si dovrebbe cercare di venire ad un accordo completo intorno ai temi e alle proposte da presentarsi, concordi, al Congresso fiorentino.

Così anche quelle Sezioni, le quali per diverse ragioni non possono mandare delegati propri a Firenze, sarebbero certi di far sentire la propria opinione; non solo, ma di vederla anche con grande probabilità ascoltata e seguita, perchè sostenuta da un buon numero di voti compatti.

A tale uopo il presidente della Sezione di Gallarate dott. prof. Fanfulla Oreti ha diramato una circolare a tutte le Sezioni consorelle dell'Alta Italia promovendo il congresso preparatorio per il 17 marzo corr. a Brescia.

Alla Biblioteca Popolare ebbe luogo mercoledì sera l'adunanza del Comitato Direttivo:

In adesione al voto espresso dall'Assemblea dei soci venne nominato presidente il Dott. Prof. Fanfulla Oreti. L'incarico di cassiere-economo fa affidato alla signorina M. Tecla Batelli.

Nel corrente mese si inizierà la compilazione del catalogo generale dando la precedenza ai libri di lettura amena. Il catalogo della lettura amena verrà poi stampato e distribuito fra i soci ed i non soci.

L'importante e lungo lavoro della compilazione del catalogo generale è stato affidato al diligente bibliotecario Sig. Cesare Milani.

All'Unione Impiegati e Commessi. — Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo l'adunanza generale dell' *Unione Impiegati e Commessi* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'ultima adunanza;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Approvazione del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 1911;
4. Approvazione del Bilancio Preventivo 1912;
5. Nomina dei Sindaci;
6. Nomina dei Probiviri;
7. Eventuali.

Abbiamo visto il rendiconto della gestione 1911 di questa fiorente Società e siamo lieti di poter constatare come anche il passato anno segnò un passo avanti verso un prospero avvenire, sia per l'aumentato numero dei soci, sia per le migliorate condizioni finanziarie e morali del Sodalizio.

Fra l'altro notiamo che l' *Unione* entrò a far parte di quella più grande famiglia che è la *Confederazione generale dell' Impiego Privato*, la quale tanto più avrà facilitato il compito di far estendere alla classe degli impiegati e commessi i benefici della legislazione sociale, tanto più troverà nella classe stessa consenso ed aiuto.

Assecondando il giusto desiderio di parecchi soci il Consiglio direttivo dell'*Unione* ha provveduto quest'anno a trasportare la sede sociale in più comodi ed ampi locali con sale di lettura e bigliardo; e, se l'interessamento dei soci non verrà meno, altre riforme ed altre innovazioni seguiranno, poichè l'utile ed il diletto possono giovare efficacemente a stringere sempre più quei vincoli di fratellanza e di solidarietà che la classe degli impiegati deve avere per guida.

Il numero dei soci, al 31 dicembre 1911 è di 185, con un aumento di 12 in confronto al numero verificatosi il 31 dicembre dell'anno precedente.

Il patrimonio sociale segna il sensibile aumento di L. 3489.15, raggiungendo la somma complessiva di L. 36604.95 somma certo non indifferente e che dinota e dimostra la notevole importanza che ormai ha assunto questo Sodalizio.

Perciò noi ci compiacciamo vivamente col Consiglio d'Amministrazione e specie col suo presidente sig. Giuseppe Macchi, che tanta saggezza dimostra nel disimpegno delle sue funzioni.

DALL'ALTO MILANESE

FERNO

Una risposta dell'assessore Ghiglioni.

Fin dalla scorsa settimana avevamo ricevuto una breve lettera dell'assessore sig. Francesco Ghiglioni, in risposta all'inopportuno e deplorato accenno che lo riguardava nella lettera del segretario sig. Cappelletti, da noi a suo tempo pubblicata per dovere di imparzialità.

Esigenze inesorabili di spazio non ci hanno permesso di pubblicarla sabato scorso; perciò le facciamo posto oggi:

Spett. Redazione del giornale Unione

Ritengo mio buon diritto rispondere al sig. Cappelletti a proposito di quanto egli ha pubblicato a mio riguardo su questo pregiato giornale il 24 febbraio.

E' padronissimo il sig. Cappelletti di proclamarsi superiore non soltanto al sottoscritto ma a quanti gli fa comodo. Nessuno ha l'obbligo di essere modesto e tanto meno cortese. Soltanto mi limito a constatare che le cortesie di cui mi gratifica il nominato signore sono le conseguenze di una sua premessa «supposizione». Ora, ognuno può giudicare quanta correttezza sia in chi scrive ingiurie al mio indirizzo basandosi sovra una semplice supposizione senza essere ben sicuro dei fatti attribuitimi gratuitamente.

A mia volta, poichè il sig. Cappelletti parla di uno stralcio di documento d'ufficio che mi riguarda e che fu comunicato ad un giornale, mentre l'assicuro che non fu scritta nè ispirata da me la corrispondenza all' Unione *che questo atto stigmatizzava, credo di essere in diritto di chiedergli se è lui l'autore della pubblicazione fatta dalla* Lotta di Classe.

L'assicuro che gli saprò rispondere a dovere. Ciò a scanso di equivoci e malintesi, per la verità e per il mio decoro.

Con sentita stima

dev. FRANCESCO GHIGLIONI.

si manifestò subito di una rapidità di diffusione e di una gravità eccezionale. In quei primi giorni chi veniva colpito, moriva. Non c'era scampo. E mancavamo di tutto. E pure, in meno di una settimana con una rapidità e un ardire strabiliante, si creò tutto. Si organizzò un lazzaretto, nella scuola di Agricoltura: si impiantarono ospedali di persone, si fecero arrivare disinfettanti, si organizzarono visite a domicilio. Una cosa meravigliosa, perchè sorta in poco tempo dal nulla, perchè fatta silenziosamente, (e gli eroismi taciti sono ben più difficili e più eroici che non quelli di cui tutto il mondo parlerà) perchè compiuta in mezzo a difficoltà d'ogni sorta; popolazione infida, fanatica, nemica, necessità di combattimenti giornalieri, e di ricerche affannose per scoprire i nemici occulti, i depositi di armi, di munizioni; necessità di impedire che la demoralizzazione penetrasse nelle file dei nostri soldati ai quali incombevano fatiche quotidiane terribili; necessità assoluta di far le cose per bene perchè in presenza di una quantità di giornalisti stranieri che nemmeno a farlo apposta non avevano un bricciolo di simpatia per noi.... E tutto fu fatto, e il contagio fu combattuto e vinto (oggi non v'è più che qualche leggero caso qua e là) e l'oasi fu ripulita, e le nostre posizioni riconquistate; ed io ho la soddisfazione di poterti dire che il tragico mese di Novembre fu la pietra di paragone per la quale le buone qualità nostre rifulsero, modestia, tenacia, forza di volontà, e cancellarono, per nostra fortuna, errori e leggerezze del periodo precedente».

Sulle labbra mi si affollavano molte domande. Avrei voluto in una volta conoscere la molteplice vita di tutta questa nostra stirpe che si stava purificando nei perigli del fuoco e delle malattie, nelle fatiche del campo e nella lotta contro la sorte avversa. Un senso come di rispetto per tutto questo nostro umile sangue venuto dalle montagne e dalle pianure, dalle maremme e dalle foreste, dalle officine fragorose e dai poveri abituri, mi tratteneva, mi arrestava le parole sulle labbra.

Uscimmo dal caffè ove il mare ci aveva più volte spruzzato violentemente salendo dalla scarpata del porto attraversando la via, di cui lavava accuratamente le pietre del selciato. Passavano numerosi ufficiali. Chiaccheravano, ridevano. Non una sciabola sbatacchiava sul terreno come nelle nostre guarnigioni di provincia. Passavano compagnie di soldati allora allora sbarcati dal piroscafo, in pieno assetto di guerra, diretti all'oasi che lontano lontano profilava il suo verde intenso sull'orizzonte. Schiariva. Le nuvole basse si andavano rompendo qua e là, e fra esse apparivano lembi bi azzurro. Di fronte a noi la rossa massa cupa del Castello si innalzava al disopra delle candide casette: da un alto terrazzo sporgevano le gole arrugginite di sette cannoni, rivolti verso la città.

«Ecco cannoni presi ai Turchi. nell'avanzata su Ain Zara» disse l'amico mio. «Altri ventitre ornano le terrazze del forte spagnolo sul molo. Andiamo a vederli». (*Continua*)

A Bordo del Bormida dicembre-gennaio.

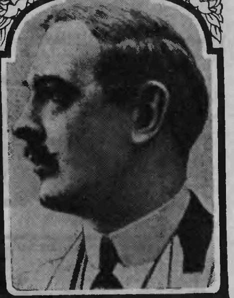
Dott. PIERO GIARDINI.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C — Gallarate —

Racconto di un antico soldato d'Africa.

Il Signor Raspini, il ben noto barbiere di Milano i cui saloni sono situati al 16 della Via Dante, è un antico soldato d'Africa. Sotto gli ordini dei generali Vigano e Ceneva. — che comanda il nostro esercito attuale in Tripolitania si è battuto coraggiosamente a Casala ed a Agordat. Come quasi tutti coloro che hanno partecipato a quelle dure campagne in regione torride ed insalubri, ove i temperamenti più robusti debbono pagare un tributo alla malattia, il Signor Raspini aveva contratto le febbri malariche. Laggiù aveva già dovuto, tremante per la febbre, sotto il sole ardente, essere trasportato in un ospedale da campagna ove rimase due lunghi mesi.



SIG. REMO RASPINI

Tornato in Italia e reso alla vita civile, il Signor Raspini risentiva ancora gli effetti dell'aria insalubre.

«Bastava che mi stancassi un poco, ci diceva, per essere ammalato il dì seguente. Potete dunque inmaginarvi quanto fosse difficile di conciliare le esigenze del mio mestiere con le cure necessitate dal mio stato di salute. Ho sacrificato la mia salute durante un certo tempo, ma in simile modo non si può andare molto innanzi. Ero abbattuto, non mangiavo più, non digerivo più e soffrivo continuamente di nevralgie. Avevo preso molti medicamenti, ma senza alcun successo, aggiunse il Signor Raspini.»

«Fu uno dei miei clienti assidui che vedendomi deperire, mi consigliò un giorno di prendere le Pillole Pink. Gli ho dato ascolto, ho preso le Pillole Pink ed ora, come vedete, sto benissimo. ho uno bellissima cera e non ho più bisogno di preoccuparmi del mio stomaco che digerisce il cibo pesante o leggero, indifferentemente. Tutti i miei clienti mi felicitano per il fortunato cambiamento ed io trasmetto queste felicitazioni alle Pillole Pink.»

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

GRANDI MAGAZZENI MOBILI
assoluta concorrenza
B. ONDEI & C.
MILANO - Corso Como, 2 - MILANO
(Tram Porta Garibaldi)
Camere matrimoniali complete da L. 350 in più

Denti Dentiere brigdes corone oro operazioni moderne prezzi moderati. D. Lenta Viale Monforte 25 Milano.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

SPOSI - OCCASIONE
Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.
VIALE VITTORIA, 46, MILANO
Tram Monforte

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO
CONTRO LA GOTTA
E MALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C. - MILANO

MAGNESIA POLLI
CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI. CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ECC.
FARMACIA POLLI · MILANO · AL CARROBIO

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
FONDATO DAI SANITARI DEL CIRC. DI GALLARATE
Via G. Savonarola 7-9 LEGNANO - Telef. N. 10
Nuovissima CASA DI SALUTE
per Medicina, Chirurgia ed Ostetricia
Istituto di assoluta fiducia
con programma esclusiv. filantropico-sociale
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse Classi adatte ad ogni condizione
RIPARTO SPECIALE PER BAMBINI
Medico Dirett.: Cav. Dott. G. GIOVANELLI
Chirurgo primario: Dott. L. Marchetti
Ostetrico Ginecologo: Prov. Dott. G. Villa
Oculista: Prof. Dott. G. Rombolotti.
Otorinolaringoiatra: Dott. F. Acerbi.
Dermatologo: Cav. Dott. P. Ramazzotti.
Clinici Consulenti: Prof. Comm. R. Galeazzi - Prof. Dott. E. Medea - Prof. Dott. S. Riva Rocci - Prof. Dott. G. B. Siguartà.
ASSISTENZA FAMIGL. - CONFORTO MODERNO
Letti a *cure gratuite* per ammalati *poveri* dei comuni del circondario.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

GALLARATE N. 10

Emorroidi - Pruriti - Eczema

Il Rimedio per combattere radicalmente le emorroidi è stato alfine trovato. Il Signor Cesare Generali, Via Pietro Maroncelli, 12, Milano, ci Comunicava:

«Per la pura verità devo dichiarare che avendo esperimentato l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate) per liberarmi da un disturbo emorroidale del quale non sapevo come sbarazzarmi, ne trovai un grande miglioramento. Sin dalla prima applicazione mi sentii subito sollevato e l'effetto fu così rapido e sicuro che ne ottenni una perfetta guarigione.

«Pertanto mi sento in dovere di porgervi i miei ringraziamenti per lo splendido risultato ottenuto. (firmato) Cesare Generali».

Quasi due anni e mezzo dopo il Signor Generali, aggiunge: «Non solo confermo la mia Guarigione, ma vi ripeto che sono entusiasta del vostro Unguento. Quel terribile incomodo che mi ha tanto fatto soffrire, non è più riapparso, con mia grande contentezza. Sarà mia premura di raccomandare a tutti questo prodigioso rimedio.»

Laddove tutti gli altri rimedi hanno fallito l'Unguento Foster reca sollievo sino dalla prima applicazione e guarisce radicalmente, con un impiego regolare, le emorroidi e tutte le affezioni della pelle, eczema, zona, foruncoli, erpete, geloni, screpolature, scabbia. ecc.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gionco, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Vene Varicose

Guarigione radicale, garantita anche se voluminose, complicate da piaghe, ulcerate, senza operazione. *Opuscolo a richiesta.*

Dott. ENRICO CAMANNI - Tirano (Valtellina)

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
APERTO TUTTI I GIORNI
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

D'ebitrice alla chiaroveggenza della celebre sonnambula Matilde D'Amico, la signora Pirovano Rosa (Via Monforte 20 Milano) con riconoscenza ringrazia per aver ritrovato, nella sua stanza da letto, in un crepaccio del pavimento, nascosto del piede di un cassettone, un piccolo brilliante sciolto, smarrito da un anno, come le venne indicato dalla veggente.

Alla brava veggente Matilde d'Amico, mi rivolsi per un consulto magnetico sulla salute delle mie rispettive sorelle e cognata: «Vostra sorella la vedo in condizioni gravissime e non potrò sopravvivere che pochi mesi.» «Vostra cognata... medita il suicidio, state bene attenta perchè presto si getterà da una finestra». Purtroppo le tristi profezie si avverarono a breve distanza l'una dall'altra.
T. Bozzetti
Via Vivaio 11, Milano

Mi duole assai di non aver potuto prima congratularmi con la signora Matilde d'Amico per la sua grande facoltà di vinatrice. Con esattezza ella mi ha predetto tutto ciò che doveva succedermi: la falsità di un mio congiunto, a cagione del quale i miei interessi ne soffrono. Inoltre, ciò che mi profetizzò riguardo a matrimonio risultò esattissimo. *C. D.*
Saradakis Milwaukee Wis.
2609 Cold. Spring. Vve
U. S. A.

Illuminati dai consigli di una buona e coscenziosa sonnambula, ognuno può combattere con maggiore serenità le difficoltà della vita e meglio dirigersi nell'incertezza dell'avvenire. Un buon consiglio dato in tempo può prevenire molti mali. — Chi desidera valersi dell'opera di Matilde d'Amico può rivolgersi, sia di presenza che per corrispondenza, al suo gabinetto: MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 31.

Con animo grato, noi sottoscritti genitori del bambino involato da una vecchia ubbriaca, di cui pure se ne è occupata la cronaca cittadina milanese, dichiariamo pubblicamente di averlo ritrovato dietro le precise indicazioni avute dalla celebre veggente Matilde d'Amico.
Ernesta Gallarati maritata *Campi — Angelo Campi.*
Via S. Barnaba 48, Milano.

Ognuno può imparare a magnetizzare, suggestionare ed ottiene i più sicuri e rapidi risultati applicandosi allo studio del corso di Lezioni di Magnetismo del Prof. D'Amico. Un buon magnetizzatore è sicuro di riescire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita. - A richieste si spedisce GRATIS programma istruttivo delle lezioni di Magnetismo coi numerosi risultati ottenuti Rivolgersi Prof. D'Amico Corso Vitt. Em., 31 MILANO

VINO CHIANTI
TIPI SPECIALI PER FAMIGLIE
Marca ROSSA
Marca BLEU
FIASCO TOSCANELLO da 2 LITRI con CAPSULA e COLLARINO
SERVIZIO a DOMICILIO

VINI E OLII DEL CHIANTI
MARCHESE FASSATI
STABILIMENTI VINICOLI: GAJOLE | POGGIBONSI | CHIANTI

OLIO D'OLIVA
TIPI SPECIALI per FAMIGLIE
Marca oro
Marca sublime
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
Latte da Kg. 1 netto — In Flaschi e Bottiglie
" " " 2 "
" " " 3 "
SERVIZIO a DOMICILIO

Concessionario per Gallarate e Varese - V. MALTECCA - Ristorante Stazione - Gallarate

I GRAFOFONI COLUMBIA sono sempre i migliori che si possono avere. Sono i soli che presentano un'assoluta garanzia di costruzione seria e solida e che rendono la voce naturale ed umana.

MODELLI 1912

TIPO «ITALIA» con tromba interno. Cassa quercia 30 per 30 per 17 centimetri, con 24 pezzi di musica o canto su 12 dischi a doppia faccia da L. 4,50 oppure L. 5 cadauno.
Lire 144 a L. 8 al mese.
La stessa con dischi «Popolare» da L. 3 cadauno si può avere con 40 pezzi di canto o musica su 20 dischi doppi allo stesso prezzo.

NON ESISTE NESSUN ARTICOLO CHE DILETTI CONTEMPORANEAMENTE TANTE PERSONE CON COSÌ TENUE SPESA E DISTURBO - GARANZIA ASSOLUTA - 3 GIORNI DI PROVA GRATIS.

TIPO «SAVOIA» con tromba interno con 20 pezzi di musica o canto su 10 dischi doppi da L. 4.50 oppure L. 5 cadauno.
Lire 180 a L. 10 al mese.

Sei differenti tipi di macchine in vendita a rata
Domandate il nuovo catalogo illustrato N. 27 che si spedisce gratis.
Rappresentanza:
COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Nella bronchite con tosse ostinata

nella tosse in genere e nelle varie affezioni degli organi respiratori, come: catarro polmonare, polmonite, tubercolosi, ecc.
Esercita eccellente azione medicamentosa e ricostituente. Ottimo tonico nell'inappetenza di varia natura.

IN TUTTE LE FARMACIE IN IMBALLAGGIO ORIGINALE.

Guajacose

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA
È LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.
È LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.
È RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50
una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

Insomma,

soltanto la farina lattea
"Nestlé"
il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

Avviso!

NERVOSITÀ
DEBOLEZZA
ANEMIA
vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale delle forze. Se manca l'appetito, se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si provi la
SOMATOSE.
Questo ricostituente di facile digeribilità, consiste di albumina concentrata predigerita, risveglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.
Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze morbose.

Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L.it 2,—); gr. 50 (L.it 3,75); gr. 100 (L.it 7,—); gr. 250 (L.it 17,—); Somatose liquida, per bambini, semplice o dolce, al prezzo di L.it 3,75 la bottiglia.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
Un Ramazzotti
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano - Casa fondata nel 1815
Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del
Cognac LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme Finissime - Sciroppi e Conserve

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale MILANO: 16, Via Rovello, Casella 875
Semifisse e Locomobili
brevettate a vapore surriscaldato, con distribuzione di precisione senza valvole, tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.
Motori di grandissima perfezione ed economia.
Produzione totale 800.000 cav.

Sindacato Italiano calce e cementi
Casale Monferrato
Cementi Portland a lenta presa - Cementi a pronta presa
Calce idraulica in zolfo - Calce idraulica macinata
Produzione annua 5 milioni di quintali
12 OPIFICI DI FABBRICAZIONE
Quintali 200.000 di Cemento sempre pronto per la spedizione
Ordinazioni eseguite entro 24 ore

Tonico Digestivo
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di BENEVENTO